

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA. FINANZA, COMMERCIO, BANCHE, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Anno XXVII - Vol. XXXI

Domenica 18 Novembre 1900

N. 1385

La relazione dell'on. Saracco al Re

Dopo quanto era stato pubblicato nelle passate settimane sulle diverse vedute dei Ministri intorno ad un vasto programma finanziario, non si poteva attendere che la relazione fatta al Re dal Presidente del Consiglio fosse tale da produrre un grande effetto nel paese.

Se i membri del Consiglio dei Ministri non erano concordi su di un piano di grandi ed ardite riforme e se nulladimeno si voleva evitare una crisi extra-parlamentare, era inevitabile che la esposizione del programma ministeriale non potesse essere gran fatto diversa da tante altre che in casi consimili si sono udite. E in sostanza nulla veramente di nuovo contiene la relazione dell'on. Saracco, tranne la forma sobria e serena, e la solenne affermazione che il Ministero intende governare colla legge e non coll'arbitrio; premessa questa che potrebbe credersi superflua, se gli atti ed i tentativi del Ministero passato non l'avessero resa necessaria ed anche gradita.

Non daremo un sunto di tutta la relazione, ma faremo soltanto la enumerazione delle proposte che il Ministero intende di presentare al Parlamento.

La discussione dei bilanci; — il progetto di legge per l'emigrazione; — riforme delle funzioni delle autorità governative ed amministrative nelle provincie; — responsabilità degli amministratori provinciali e comunali; — modificazioni dei bilanci provinciali e comunali; — abolizione del domicilio coatto, istituzione della relegazione, riordinamento del servizio di pubblica sicurezza; — riforma della istruzione elementare migliorando la posizione dei maestri, rendendoli dipendenti dai Consigli provinciali scolastici; — istituzione di direzioni didattiche, aumento del numero degli ispettori; — la scuola elementare superiore divisa in due rami: quello diretto alle scuole professionali che sostituirebbero le scuole tecniche, e quello diretto al ginnasio; — il ginnasio a sua volta trasformato, perchè divenga preparazione così per il liceo come per l'istituto tecnico; — contenute nel limite attuale le spese militari, sarà però chiesto un credito straordinario per la costruzione di navi da guerra.

Per le riforme giudiziarie saranno proposte leggi sulle decime, sul procedimento sommario, sul concordato preventivo, sulla procedura dei

piccoli fallimenti e contro le diverse manifestazioni dell'usura cittadina e rurale, pecuniaria e reale; e la semplificazione della procedura esecutiva soprattutto nei giudizi di espropriazione sopra stabili.

Si propone di estendere all'agricoltura l'istituto dei probi-viri, di aggiungere disposizioni per tutelare più efficacemente il lavoro dei fanciulli e delle donne, di procurare lo sviluppo dei Consorzi agricoli, e di dare maggiore larghezza alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai.

Dopo aver accennato con calde parole alle due proposte per l'appannaggio alla Regina Margherita e per il monumento a Re Umberto, la relazione passa ad esporre più minutamente le idee del Governo circa le questioni economiche, e qui riportiamo testualmente le parole dell'on. Presidente del Consiglio; tali questioni furono troppo dibattute da lungo tempo ed in quest'ultimi mesi anche con qualche intensità, perchè non sia conveniente che i lettori abbiano sott'occhio i precisi concetti di un uomo che certamente è tra i più competenti in materia.

« Certo, il vasto tema delle riforme, in sé seducendo, comprende opera ben più ampia di quella sopra accennata; nè il ministero rifugge dall'affrontarla: anzi, vi si prepara con piena coscienza di quanto esigono i bisogni del Paese. Ma chi vuol fare lavoro utile e duraturo, deve saper procedere gradualmente. La politica, come la natura, non procede per salti, e quando vuol farli cade poi nelle reazioni. Ora, le sane dottrine liberali e costituzionali a cui ci ispiriamo, non permettendo i repentini passaggi nell'ignoto, intendono ad impedire le reazioni che ne possono derivare.

« Come già abbiamo detto, la solidità del bilancio ed un vigoroso organismo dello Stato, sono condizioni indispensabili di ogni profittevole riforma: poichè quando lo Stato è forte, ogni legittima aspirazione è ascoltata, e può essere soddisfatta e difesa validamente la pubblica e privata moralità. Sol quando l'erario è ben condotto sono possibili quei cambiamenti, atti a infondere nuova vita negli istituti amministrativi ed economici.

« A raggiungere questo alto fine occorre che Parlamento e Governo sieno concordi e uniti da reciproca fiducia. Così saranno agevolate le soluzioni dei problemi che agitano la coscienza pubblica e che non sono né pochi né lievi. Ad esempio: la trasformazione tributaria, specialmente per ciò che riguarda le tasse di consumo, è di tali problemi, uno dei più essenziali, come pure dei più complessi. Ma preso a risolvere parte a parte, proseguito, per così dire, attraverso il bilancio, con saggi risparmi e con solide sostituzioni, ove occorran, crediamo si possano ot-